

## OSPEDALE PIO XI

**In Brianza gli ictus  
sono in crescita  
(e le cure efficaci)**

■ Marco Mogni alle pp. 14 e 15


**SPECIALE NEUROLOGIA** All'ospedale Pio XI di Desio è attiva una delle tre Stroke unit dedicato ai circa 1500 casi

# Ictus in crescita: all'ottavo piano reparto di cure d'alta eccellenza

Il primario, Ignazio Santilli: «In Brianza una coperta troppo stretta: con 900mila abitanti servirebbero cinque unità di cura, ce ne sono appena tre: Desio, Monza, Vimercate»

 di **Marco Mogni**

■ Mille pazienti ricoverati ogni anno (con 15mila prestazioni ambulatoriali): all'ottavo piano dell'ospedale Pio XI di via Mazzini il primario Ignazio Santilli e la sua équipe di 13 medici - al momento tutte donne - più gli infermieri curano l'ictus: uno dei mali del nostro tempo. Il killer silenzioso colpisce duro anche in Brianza: 1500 pazienti ogni anno nella Brianza monzese vengono colpiti da una malattia che nel trenta per cento dei casi lascia una disabilità residua. «Per la cura dell'ictus - spiega Santilli - nella provincia di Monza e Brianza, con una popolazione di quasi 900mila abitanti, operano tre Stroke Unit - unità di cura dedicate, con l'impegno di un team multidisciplinare -: sono a Monza, Desio e Vimercate». In un mondo dove si corre, nel re-

parto di neurologia è necessario correre ancora di più: «Il problema è che ogni minuto è decisivo per salvare un paziente dalla disabilità. Quando un paziente è colpito da un ictus, ogni secondo che passa vanno perdute sinapsi, neuroni, tessuti cerebrali. Il fattore tempo diventa fondamentale: trasportarlo il più presto possibile nel punto di assistenza più vicino di una rete ictus, si rivela decisivo per salvarlo». In una Stroke unit, un altro aspetto fondamentale è il lavoro di squadra: in azione ci sono medici e infermieri, ma anche fisioterapisti, logopedisti e assistenti sociali. Un lavoro enorme, tutto dedicato al paziente. Nonostante la medicina abbia fatto passi da gigante, le persone colpite da ictus sono in aumento: «E' una malattia che colpisce più di frequente gli anziani - fa notare Santilli - e la popolazione brianzola ne-

gli ultimi anni è invecchiata in modo significativo». Oggi però l'educazione alla salute e a una corretta alimentazione ha fatto passi da gigante: «Si fuma meno di un tempo, e sappiamo quanto le sigarette siano un fattore distruttivo devastante. Il colesterolo e il diabete sono molto più prevenuti. Si cura di più la linea e si cerca di contenere i grassi». Lo stress in sé non è responsabile dell'ictus. E' fondamentale per prevenirlo prendersi cura di sé: tenere

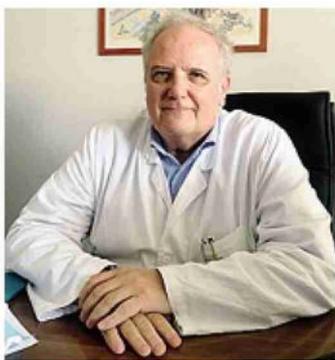
controllata la pressione, non aumentare di peso, fare attività motoria, riposare adeguatamente, avere un'alimentazione sana». Sono 14 i posti letto dedicati alla Stroke Unit



di Desio, su un totale di 34: negli altri venti si curano altre patologie: la demenza senile, i disturbi del movimento, le malattie infiammatorie come la sclerosi multipla, le patologie infettive come l'encefalite e la meningite, le malattie batteriche e virali, i traumi cranici, l'epilessia, l'oncologia neurologica. A quest'ultimo proposito, significativa è la collaborazione con la neurochirurgia

del san Gerardo. E poi, c'è la ricerca: «Non ci occupiamo di ricerca di base ma facciamo studi clinici. Studiamo i pazienti e collaboriamo a compilare i registri di patologia». Una fetta enorme di lavoro è negli ambulatori. Tra questi, uno che ha una domanda estesa è quello dedicato all'emicrania: «Il mal di testa emicranico oggi si rivela più curabile di un tempo grazie agli anticorpi monoclonali. ■

Nonostante il miglioramento delle cure, i casi sono in aumento: popolazione è invecchiata



**Il primario del reparto di neurologia, Ignazio Santilli, guida un'équipe di 12 medici, al femminile. Nella foto grande: Giuseppina Calabrese, Agnese Anzani, Ignazio Santilli, Marta Pivetta, Maria Grazia Caserta, Giulia Nicocia, Mariagrazia Bellotti.**

